

Prezzi orzo settembre 2020



Prezzi orzo al 28 settembre 2020



onale.

alzo.

euro/t arrivo Lombardia ("leggero" 162

o di 2 euro/t: i prezzi sono

rispettivamente 169,50 euro/t per il “pesante” e 160 euro/t per il “leggero”.

In Francia l’orzo foraggero per imbarco immediato è ancora in aumento: il prezzo attuale è 172 euro/t (+2 euro/t) per merce resa a Rouen.

Prezzi orzo al 21 settembre 2020

Listini ancora in aumento per l’orzo nazionale.

A Milano (+2 euro/t) il “pesante” vale 167,50 euro/t arrivo Lombardia (“leggero” 160 euro/t).

Anche a Bologna è stato rilevato un aumento di 2 euro/t: i prezzi sono rispettivamente 167,50 euro/t per il “pesante” e 158 euro/t per il “leggero”. Gli aumenti per la merce estera vanno di pari passo.

In Francia l’orzo foraggero per imbarco immediato ha subito un balzo in avanti: il prezzo attuale 170 euro/t (+6 euro/t) per merce resa a Rouen. In realtà in Francia i venditori si sono momentaneamente fermati in attesa di tempi migliori.

Prezzi orzo al 14 settembre 2020

Listini in lieve aumento per l’orzo nazionale.

A Milano (+2 euro/t) il “pesante” vale 165,50 euro/t arrivo Lombardia (“leggero” 158 euro/t).

A Bologna è stato rilevato un aumento di 1 euro/t: i prezzi sono rispettivamente 165,50 euro/t per il “pesante” e 156 euro/t per il “leggero”. Gli aumenti per la merce estera vanno di pari passo.

In Francia l’orzo foraggero per imbarco immediato ha subito un balzo in avanti: il prezzo attuale 170 euro/t (+6 euro/t) per merce resa a Rouen.

Prezzi orzo al 7 settembre 2020

Listini in lieve aumento a Bologna per l’orzo nazionale.

I prezzi dell’orzo nazionale rimangono stabili (Milano) o in leggero rialzo (Bologna).

A Milano il “pesante” vale 163,50 euro/t arrivo Lombardia (“leggero” 156 euro/t).

A Bologna è stato rilevato un aumento di 1 euro/t: i prezzi sono rispettivamente

164,50 euro/t per il “pesante” e 155 euro/t per il “leggero”.

In Francia l’orzo foraggero per imbarco immediato è quotato 164 euro/t (-1 euro/t) per merce resa a Rouen. I compratori extra-UE sono attendisti, e aspettano che la merce ribassi, nonostante le disponibilità UE per il 2020/2021 siano più basse rispetto allo scorso anno.